



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 47/2017

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 17 Dicembre

3^a Domenica di Avvento

“Rendete dritta la via del Signore”

Ore 10.30: S. Messa animata dai bambini di 3^a elementare
e benedizione delle statuette dei Gesù bambino

Ore 15.30: Auguri natalizi con gli anziani (*Capannone*)

Lunedì 18 Dicembre

Ore 18.30: S. Messa con recita dei Vespri e Canto del Missus
in preparazione al Santo Natale (*Cappella San Giuseppe*)

Martedì 19 Dicembre

Ore 18.30: Messa con recita dei Vespri e Canto del Missus
in preparazione al Santo Natale (*Cappella San Giuseppe*)

Mercoledì 20 Dicembre

Ore 18.30: Messa con recita dei Vespri e Canto del Missus
in preparazione al Santo Natale (*Cappella San Giuseppe*)

Giovedì 21 Dicembre

Ore 18.30: Messa con recita dei Vespri e Canto del Missus
in preparazione al Santo Natale (*Cappella San Giuseppe*)

Venerdì 22 Dicembre

Ore 18.30: Celebrazione comunitaria del
sacramento della Riconciliazione (*Chiesa*)

Domenica 24 Dicembre

4^a Domenica di Avvento

“Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù”

Ore 10.30: S. Messa animata dai bambini di 2^a elementare
e al termine scambio degli auguri natalizi
nel chiostro con bevande calde e dolci

Ore 21.15: Veglia di Natale

Ore 22.00: SANTA MESSA DELLA NOTTE SANTA

Benedizione dei “bambinelli” del presepe. Questa domenica al termine della Messa delle 10.30 faremo la benedizione delle statuine di Gesù bambino da collocare nel presepe. La benedizione dei “Bambinelli” ci ricorderà che Gesù sta per venire in mezzo a noi e nelle nostre famiglie a portare la sua gioia e il suo amore.

Auguri natalizi con gli anziani. Invitiamo nonni e anziani allo scambio degli auguri di Natale che si terrà questa domenica pomeriggio alle ore 15.30 in Capannone. Il brindisi benaugurante con panettone, spumante e bibite sarà accompagnato dalle gioiose musiche della orchestra parrocchiale, da canti natalizi, barzellette e indovinelli. Trascorreremo insieme un’oretta in serenità e compagnia scambiandoci gli auguri natalizi e di buon anno nuovo.

Canto del Missus. Da lunedì 18 a giovedì 21 durante la Messa delle 18.30, nella cappella di San Giuseppe, rinnoveremo la tradizione friulana del canto del Missus, il tratto del Vangelo di S. Luca che racconta l’Annunciazione, accompagnato da una breve riflessione sull’attesa del Natale e dalla recita dei Vespri della liturgia delle ore. Prendiamoci una pausa in mezzo alle occupazioni e la frenesia di questi giorni prenatalizi per gustare, nella preghiera e nella riflessione, l’atmosfera ed il calore del vero senso del Natale.

Celebrazione comunitaria della Riconciliazione. Giunti al termine del cammino di Avvento, vogliamo preparare il nostro cuore ad accogliere il Natale del Signore lasciando che il perdono di Dio, sempre gratuito, ci purifichi dal male e dalla tristezza del peccato per assaporare la gioia e la bellezza dell’incontro con il bimbo di Betlemme, il figlio di Dio. Diamo a tutti, giovani e adulti, l’appuntamento a venerdì prossimo 22 dicembre alle ore 18.30 in Chiesa per celebrare in forma comunitaria il sacramento del Perdono e della Riconciliazione.

CELEBRAZIONI NATALIZIE

Domenica 24 Dicembre, 4a di Avvento

VIGILIA DEL NATALE

Ore 8.30 e 10.30: S. Messe

Ore 21.15: **Veglia di Natale**

Ore 22.00: **SANTA MESSA DELLA NOTTE SANTA**

Lunedì 25 Dicembre - SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE

Ore 8.30 e 10.30: S. Messe del giorno di Natale



Il Vangelo della Domenica (Gv 1, 6-8.19-28)

«Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: “Tu, chi sei?”. Egli confessò e non negò. Confessò: “Io non sono il Cristo”. Allora gli chiesero: “Chi sei, dunque? Sei tu Elia?”. “Non lo sono”, disse. “Sei tu il profeta?”. “No”, rispose. Gli dissero allora: “Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?”. Rispose: “Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia”. Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: “Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?”. Giovanni rispose loro: “Io battezzo nell’acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo”. Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.»



La simbologia della luce è un tratto specifico dell’evangelista Giovanni che sin dal prologo presenta la venuta di Cristo nel mondo come l’apparire della luce. Si comprende, così, l’importante missione di Giovanni: rendere testimonianza alla luce. Ieri come oggi egli indica a ogni uomo Cristo luce del mondo, chi lo segue non cammina nelle tenebre e avrà la vita perché solo Gesù propone i valori autentici. La missione di Giovanni è segnata dalla sua lealtà a Cristo Messia. Interrogato sulla propria identità, il Battista dichiara di essere solo una “voce” che nel deserto sollecita a preparare la via del Signore. La sua testimonianza è tuttavia necessaria per riconoscere Cristo-luce. Anche per Giovanni, come per ogni credente, è stato fondamentale il cammino spirituale per giungere alla fede, alla piena fiducia cui consegue la testimonianza nella vita. Giovanni è consapevole del proprio ruolo di precursore: offre un battesimo con acqua per la conversione che rende capaci di riconoscere in Cristo il Messia. Diversamente da ciò che avvenne a Israele, i cui occhi erano coperti da un velo che impedì di riconoscere la vera identità di Gesù. Solo alla luce della sua missione, diventa chiara l’affermazione finale di Giovanni. Nel diritto ebraico “togliere il sandalo” significava appropriarsi del diritto di sposare una donna che spettava a un altro: così, quando Giovanni afferma di non poter sciogliere il legaccio del sandalo vuole dire che non ha alcun diritto a sottrarre la sposa a Cristo perché egli solo è lo Sposo, il Dio-con-noi venuto per celebrare le nozze con l’umanità.

1a Preghiera

Sconfiggi la paura, Signore,
che ci occupa e ci trasforma
in poveri di gioia e di speranza.

Sconfiggi la paura
che ci chiude in casa,
isolandoci gli uni dagli altri.

Sconfiggi la paura che ci prende
nel pensarci
fuori dalle mode correnti.

Donaci il coraggio di godere
nell'essere diversi da tutti
giacché ci hai scelti
ad essere lievito in mezzo a tutti.

Donaci il coraggio
di parlare di te,
di testimoniare te,
di vivere come te,
anche se nessuno sul momento
dà l'impressione di prenderci sul serio.

Sappiamo che, in fondo alla strada,
ci sei sempre tu
e che la vittoria sta dalla tua parte
e con chi è con te
giacché alla fine vince
non chi è più furbo,
ma chi è più vero e più coerente. Amen